

I capi spalla

VOLPI, VISONI E TANTO CACHEMIRE

Veneri in pelliccia, star in paltò



VALENTINO



FENDI



donna inverno



CARACTÈRE

MAX MARA



KRISTINA TI, ROCCO BAROCCO



DI Beatrice Giannone

Via i sensi di colpa, la moda torna a impellicciarsi. E non di timidi conigli, pecore, montoni. Ma di sontuosi visoni, zibellini, cincillà. Si parla di «pellicceria couture» con Fendi. Sia per i prezzi, sia per i tagli e le lavorazioni sartoriali un tempo riservate solo ai tessuti.

Ormai trovare un visone a pelo lungo è un'impresa. C'è rasato, laserato, trasformato in qualcos'altro. Il cincillà si fa seta cangiante, il persiano assume effetti moiré e il visone diventa addirittura velluto millerighe, come nella collezione della greca Thes&Thes, che ha anche sfioraciato ad arte il cavallino fino a farne un pizzo e creato un taglio a kimono per lo zibellino.

La pelliccia, insomma, c'è sempre, anche quando non si vede e dove meno te l'aspetti. La trovi nel trench in denim bianco di Monica Rindi (ed è zibellino o cincillà), la trovi nel simbolo stesso della sobrietà della gente di montagna prima e dei radical chic dopo, cioè il loden, che Simonetta Ravizza ha rilanciato in versione haute couture (foderato in zibellino). Un loden così regge persino l'accostamento col colbacco da zarina a fascia, altra novità della maison studiata per tenere le idee al caldo ma senza soffocare il cuoio capelluto.

L'opulenza delle corti imperiali d'autan sembra essere il sogno che ha ispirato stilisti come Cavalli che immagina signore pronte ad affrontare l'inverno regalmente, ammantate di in broccati e cincillà. Ermanno Scervino le vede invece trafelate sulle strade innevate in cappottini asburgici con ricami in oro. Anche Ferré subisce il fascino della divisa e taglia cappotti in cachemere double come pastrani da ussaro accesi da file di bottoni e impreziositi da dettagli nobili come alamari, intarsi in velluto, martingale.

Lungli fino ai piedi, un po' militareschi, sono anche certi pastrani (neri, blu e mélange) e certe cappe (pure in pelliccia) di Max Mara, che però aggiunge una nota rock-punk proponendo, sotto, i leggings (pantacollant) e tacchi alti. E poi, per la serie «chi si rivede», ecco rinnovato il montgomery in versione glam, con una cascata di paillettes dorate. Il maxi cappotto trionfa anche da Alberta Ferretti, mentre Mila Schon rilancia il suo cappottino double nero, Anni Sessanta, che fa tanto Jackie Kennedy. Molto per bene anche la collezione di Kristina Ti, nel senso che ha pensato proprio alle giovani ben nate, quelle che diffidano sempre un po' dei trend e infatti quest'anno non saranno molto impellicciate, ma si limiteranno a piccoli coprispalle in visone e minuscoli gilet di persiano. In controtendenza anche la proposta di Puzzi che difende gli animali e gioca a creare «l'effetto persiano» con le stampe su piumini e impermeabili.

Appena un cenno di pelliccia, giusto per far capire che si è aggiornate, si trova sui mantelli di Caractère, spesso tagliati a trench, sovente in nappa scura matelassé, o decisamente in panno bianco, per ridisegnare in modo grafico la figura. Mentre Fay prende la giacca da cacciatore e la ingentilisce per la signora di città, inventandosi profili in volpe. Di Valentino i paltò black and white che nascondono solo una braghetta di pizzo. Il sarto è per il sexy coperto con sorpresa intrigante. Da smagata lady bon ton che ama stuzzicare i maschi in modo non esplicito. Pochi pezzi di classe, un occhio agli sprechi. Su questo concetto di stile ottimizzato nascono i capi più nuovi. Paghi uno prendi due, sei vestita tutto l'anno con i paltò cappotti di mohair, da mettere e togliere come sfogliatelle, a seconda del clima. «La formula è far ruotare alcuni pezzi sulle basi del nero, colore superstar di abiti che rendono sensuali le donne», spiega il sarto romano riproducendo i quadri di Basquiat su giacche e giacconi. In alternativa alle fantasie d'autore ecco il rosso passionale, amnache i maculati imbottiti, declinati da Rocco Barocco su paltò e giacche, spesso resi unici dai ricami a contrasto, a filo o di ciniglia. Attuali nei nuovi volumi fluidi, ma stretti al corpo da una cintura che sottolinea sempre il punto vita. Iperfemminili anche i trench con cuciture arricciate come casacche di romantici pittori che osano variazioni in cinz stampato o in raso per la sera.